

Corriere Adriatico

► Ospiti d'eccezione all'appuntamento con il professore di Bologna. Una platea di politici, sindacalisti, imprenditori e forze dell'ordine

Da Merloni a Pieralisi, presente il gotha dell'industria

L'INCONTRO

Ancona

Contro il "terrorismo che si è fatto Stato, come l'Isis in Siria", la crisi libica e le tensioni legate alle masse di migranti che fuggono da guerre e persecuzioni, "c'è un solo rimedio: un'alleanza fra gli Stati Uniti e la Russia". Romano Prodi lo ha ribadito ieri ad Ancona davanti a una platea attenta con il gotha dell'economia marchigiana. Alla Mole gli industriali Francesco Merloni e Gennaro Pieralisi in primis, uno accanto all'altro, assieme al presidente di Unioncamere Graziano Di Battista. Qualche poltroncina più in là il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri, più indietro il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli con l'assessore al Bilancio Fiorillo e l'ex senatri-

**"Contro il terrorismo
e le tensioni legate
ai migranti un solo rimedio
L'accordo Usa-Russia"**

ce dell'Ulivo Marina Magistrelli. Tra i presenti anche il rettore Sauro Longhi, l'onorevole Emanuele Lodolini, il consigliere regionale Pd Enzo Giancarli e il presidente del consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo, il direttore del servizio salute della regione Piero Ciccarelli, Stefania Benatti ex segretaria comunale del Pd, i segretari regionali di Cgil e Cisl Roberto Ghiselli e Stefano Mastrovincenzo nonché il capo di gabinetto della Regione Fabrizio Costa. I rappresentanti delle forze dell'ordine in prima fila, seduti in ordine sparso molti consiglieri regionali e rappresentanti della politica marchigiana. "La tensione in Ucraina - ha ricordato l'ex premier ed ex presidente della Commissione Ue - avvelena il Nord Europa, la guerra in Siria avvelena tutto il Medio Oriente. Solo un grande accordo fra Usa e Russia potrebbe stabilizzare la situazione". Prodi tuttavia è apparso abbastanza pessimista sulla possibilità che questo accordo si raggiunga con la presidenza statunitense in sca-



Qui accanto la visita di Prodi a Jesi Cube. Sopra il professore con Antonio Mastrovincenzo e Pietro Colonnella e ancora i presenti alla Mole di Ancona

denza di mandato. Sul futuro della Libia, invece, riflette: "Speriamo che in qualche modo, questo governo che ogni giorno dovrebbe nascere nasca. Ieri c'erano notizie discrete - ha aggiunto il professore -, però il Parlamento non ha ancora approvato. È una pena, è proprio una grande pena". Quanto ad un possibile intervento militare italiano, Prodi ha ricordato di essersi già espresso "mille volte. Non vedo una situazione che giustifichi un intervento. D'altra par-

te il nostro Paese non sta intervenendo". E ancora, Romano Prodi è rimasto "sorpreso" dall'attentato terroristico di ieri sulla spiaggia di Grand Bassam in Costa d'Avorio. "Quindici anni fa - ha detto - la Costa d'Avorio era l'esempio e la speranza dell'Africa. Poi c'è stata una tensione interna terribile, e il Paese ha avuto una lunga crisi. Da qualche anno si stava in qualche modo risolvendo, e soprattutto era ritenuto il Paese più sicuro della zona".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: *Corriere Adriatico Marche*
Pag: 3
Diffusione: 14.000
Data: 15/03/2016
Periodicità: *quotidiano*



Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.